



PUERI CANTORES

BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA

PUERI INCANTO N. 30 "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS PN"



AUTUNNO 2008
www.puericantores.it

Federazione Italiana
Pueri Cantores

Presidenza
Laura Crosato,
via B. Buozzi, 9
33170 Pordenone
tel. / fax. 0434 572572
pueri.cantores@iol.it

Segreteria
Lucia Patanè,
via Enrico Fermi, 7
95014 Giarre (CT)
tel 095 939476
segreteria@puericantores.it

Il Consiglio Direttivo:

Crosato Laura,
Presidente
pueri.cantores@iol.it

Pajani Savino,
Vice Presidente e
Delegato per il NordEst
Sclibe_Pueri@libero.it

Patanè Lucia,
Segretaria
segreteria@puericantores-it

Paolucci Gian Luca,
Consigliere Musicale
puerimacerata@alice.it

Romagnoli Rossano,
Tesoriere
rossano@emm.it

Mariangela Marras,
Consigliere
marsmar@tiscali.it

Camata Roberto,
Consigliere
r.camata@virgilio.it

Zappatore Padre Lucio,
Consigliere Spirituale
parrocchia@mariareginamundi.org

Sommario

- pag 03 Omelia S.E., Emerito Cardinale Marco Cè.
pag 04 Corso per Direttori a Sorrento.
pag 04 Didattica e Spiritualità a cura di Padre Lucio Maria Zappatore.
pag 07 Educare con la liturgia a cura di Savino Pajani.
pag 09 La figura di Joseph Gelinea.
pag 10 Bando di Composizione "Kyrie" di G.DellOrso.
pag 12 Progetto accoglienza 2008, nelle famiglie 25-26 aprile 2008.
pag 20 Progetto accoglienza 2008, a Venezia 27 aprile 2008.
pag 22 Notizie dai cori.

PUERI INCANTO

Trimestrale di informazione edito
dalla Federazione Italiana Pueri
Cantores.

ISCRITTO AL REGISTRO
PERIODICI AL N° 499 CON
AUTORIZZAZIONE DEL
PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
DI PORDENONE IN DATA 03-10-
2003.

Direttore Responsabile:

don Bruno Cescon.

Redazione: Federazione Italiana
Pueri Cantores.

Sede della Redazione:

Segreteria Federazione Italiana Pueri
Cantores

Grafica e Stampa:

SA.GE. Print. di Pordenone

C.F. 90047080321

P.I. 01489690436

Sito Internet

www.puericantores.it

Hanno collaborato:

Lucia Patanè, Gian Luca
Paolucci, Padre Lucio Maria
Zappatore, Roberto Camata,
Mariangela Marras, Daniele
Pironio, Savino Pajani, Rosa
Maria Giunta, Janette Van
Geenen, Lorenza Zuliani,
Elisabetta Faggian, Elisa
Gattari, Angelo Nadalini,
Giuseppe Serio. Elena Paroni,
Federica Tancredi, Luciano De
Nardi, Maristella Piccolo, Rita
Bastoni, Rita Vavassori, Fabio
Nesbeda.

**"Poste Italiane S.p.A. –
Spedizione in abbonamento
postale – 70% CNS PN";**

Omelia di S.Em. Cardinale Marco Cè

Venezia 27 aprile 2008

Il card. Marco C'è ha presieduto la Solenne Concelebrazione Liturgica nella Basilica dei SS. Giovanni a Paolo in Venezia, e nell'Omelia ha lasciato un messaggio ai Pueri Cantores, eccone i punti più salienti:

“Cari Pueri Cantores, ho accettato volentieri di presiedere questa Liturgia, convinto della bellezza e bontà della vostra presenza e del vostro servizio nella Liturgia della Chiesa. I “Pueri Cantores” appartengono alla grande tradizione della Chiesa, che ha sempre promosso la presenza dei fanciulli e dei giovani nel servizio e nel canto liturgico: questa presenza va gelosamente mantenuta ed incoraggiata.

Nel cuore della Liturgia, “culmine e sorgente” di ogni grazia e di ogni azione di lode, c'è l'Eucaristia, e voi, Pueri Cantores, con il vostro canto partecipate direttamente ed attivamente all'azione liturgica, sostenendo la partecipazione ed il canto dell'Assemblea....

Il vostro canto infonde gioia nei cuori, è un dono prezioso, che suscita sempre singolari risonanze spirituali.

Non solo procurate godimento con la bellezza delle vostre voci, ma infondete anche una serenità ineffabile, capace di aprire i cuori ad esperienze profonde ed a scelte decisive, come la stessa conversione delle persone!

Però non ci sia mai un divario fra ciò che esprimete con il canto ed il resto della vostra vita. Bisogna che la vostra vita sia in accordo con il vostro canto!

Esprimo riconoscenza ai vostri genitori che vi sostengono nel vostro impegno e vi stanno vicini perché possiate farlo bene. Dico ai genitori: “Siate contenti e fieri di questo impegno dei vostri figli. Per loro è certamente un motivo felice di crescita, e per voi una garanzia sul loro futuro”.

Dedico un apprezzamento ai maestri dei cori a nome delle comunità che godono del vostro canto liturgico.

Conosciamo la fatica e la pazienza del loro lavoro e per questo abbiano tutta la nostra riconoscenza e la riconoscenza della Chiesa.

Termino con un augurio: Cari “Pueri Cantores”, cantate sempre, cantate con la voce, cantate con il cuore, ma cantate anche con la vostra vita buona. Sarete felici e darete felicità agli altri”.

**S.Em. Cardinale Marco Cè,
Patriarca Emerito di Venezia**



Corso Estivo per Direttori Sorrento, 6-8 luglio 2008

Il Corso Estivo per direttori a Sorrento è stato un successo.

Svoltosi il 4-5-6 luglio 2008 a Sorrento, con il patrocinio dell'ARCC (Associazione regionale Cori Campani associata alla FE-NIARCO) ha visto 40 partecipanti fra corsisti e relatori, tutti entusiasti, molto interessati e partecipi.



Adriano Martinolli, P. Lucio Maria Zappatore, Ugo Ercolano, Jean Françoise Duchamp.

I relatori, Jean Françoise Duchamp di Lione per la vocalità e il M^o Adriano Martinolli di Trieste per la direzione, hanno presentato molto materiale musicale, interessante e di una certa difficoltà.

Essi hanno potuto lavorare intensamente con corsisti che presentavano un buon livello di preparazione.

Sono stati studiati brandi di Gounod, Dvorak, Cererols, Orkney-Oarna, Palestrina, Berthier, Carissimi, Kodaly, Giardini, Martini, Elgar, Rheinberger.

Tutte le lezioni sono state intense e seguite con attenzione e interesse. A questo corso si sono anche avvicinati Direttori di cori che non conoscevano la Federazione e questo è servito a creare nuovi cori di Pueri Cantores.

Il Maestro Duchamp ha fatto capire sia teoricamente che praticamente come impostare correttamente la voce dei fanciulli e come correggere eventuali problemi di emissione.

Il Maestro Adriano Martinolli, con precisione ed eleganza, ha fornito i principi fondamentali della postura e della compostezza di un direttore. Dopo aver ripassato e fissato bene i movimenti

basilari per i vari tempi musicali, ha perfezionato e puntualizzato i gesti fondamentali di tutti gli attacchi, sia in battere che in levare.

Notevole successo e interesse, inoltre, hanno avuto le relazioni tenute dal Prof Savino Pajani sulla *Formazione liturgica dei Pueri Cantores* e da Padre Lucio Maria Zappatore sulla *Didattica e Spiritualità*: queste due relazioni vengono riportate in questo bollettino.

A conclusione del corso c'è stata la messa domenicale celebrata da Padre Lucio, dal parroco di Sorrento, don Luigi Di Prisco, e da don Antonino Guarracino, direttore dei Pueri Cantores di Piano di Sorrento, uno dei primi tre gruppi che hanno fondato la Federazione Italiana nell'aprile del 1950.

La logistica del Corso è stata curata nei minimi dettagli dai responsabili del Coro "A. Izzo" di Sorrento, in particolar modo dal Segretario Giuseppe Serio e dal Direttore Ugo Ercolano. Le lezioni si sono svolte nella bellissima chiesa settecentesca appena restaurata, della Madonna Addolorata, ambiente suggestivo e acusticamente adatto a fare pratica corale. Il Direttivo esprime ufficialmente al parroco di Sorrento don Luigi Di Prisco e all'Associazione del Coro "A. Izzo" di Sorrento un sentito e caloroso ringraziamento per l'aiuto fornito, aiuto completamente gratuito e disinteressato.

La bellezza del posto e dell'accoglienza hanno fatto sì che il tutto fosse veramente apprezzato.



Il M^o Adriano Martinolli insegna ai corsisti



Don Antonino Guarracino, Laura Crosato, Giuseppe Serio.

Relazione di P. Lucio Maria Zappatore "Didattica e Spiritualità" Corso Estivo di Sorrento (4 luglio 2008)

DIDATTICA E SPIRITUALITÀ

Per parlare del valore spirituale della musica, ho pensato bene di dividere l'argomento in tre parti:

1. anzitutto il valore spirituale della musica in genere
2. poi il valore spirituale della musica corale
3. e infine il valore spirituale della didattica nella musica.

Per portare avanti questo discorso mi avvarrò di numerose

citazioni che presentano il valore spirituale della musica in tutti e tre questi aspetti, citazioni che vi lascio come regalo.

1. Il valore spirituale della musica

"Cantiamo qui l'Alleluia, mentre siamo ancora privi di sicurezza, per poterlo cantare un giorno lassù, ormai sicuri. Perché qui siamo nell'ansia e nell'incertezza. .. Ora infatti il nostro corpo è nella condizione terrestre, mentre allora sarà in quella celeste. O felice

Federazione Italiana Pueri Cantores

quell'alleluia cantato lassù! O alleluia di sicurezza e di pace! Là nessuno ci sarà nemico, là non perderemo mai nessun amico. Ivi risuoneranno le lodi di Dio. Certo risuonano anche ora qui. Qui però nell'ansia, mentre lassù nella tranquillità. Qui cantiamo da morituri, lassù da immortali. Qui nella speranza, lassù nella realtà. Qui da esuli e da pellegrini, lassù nella patria. Cantiamo pure ora, non tanto per goderci il riposo, quanto per sollevarci dalla fatica. Cantiamo da viandanti. Canta, ma cammina. Canta per alleviare le asprezze della marcia, ma cantando non indulgere alla pigrizia. Canta e cammina. Che significa camminare? Andare avanti, nel bene, progredire nella santità. Vi sono infatti, secondo l'apostolo, alcuni che progrediscono, sì, ma nel male. Se progredisci è segno che cammini, ma devi camminare nel bene, devi avanzare nella retta fede, devi progredire nella santità. Canta e cammina!"

(S. Agostino, "discorsi" disc. 256, 1.2.3; PL. 38, 1191-1193)

"Fratelli, vi esortiamo a lodare Dio; ed è questo che noi tutti diciamo a noi stessi quando proclamiamo: alleluia. Lodate il Signore, tu dici a un altro. E l'altro replica a te la stessa cosa.

Impegnatevi a lodare con tutto il vostro essere: cioè non solo la vostra lingua e la vostra voce lodino Dio, ma anche la vostra coscienza, la vostra vita, le vostre azioni.

Noi lodiamo il Signore in chiesa quando ci raduniamo. Al momento in cui ciascuno ritorna alle proprie occupazioni, quasi cessa di lodare Dio. Non bisogna invece smettere di vivere bene e di lodare sempre Dio. Bada che tralasci di lodare Dio quando ti allontani dalla giustizia e da ciò che a lui piace. Infatti se non ti allontani mai dalla vita onesta, la tua lingua tace ma la tua vita grida e l'orecchio di Dio è vicino al tuo cuore. Le nostre orecchie sentono le nostre voci, le orecchie di Dio si aprono ai nostri pensieri."

(S. Agostino, "Commenti sui salmi", salmo 148, 1-2; CCL 40, 2165-2166)

"La musica è il gradino più vicino a Dio della nostra scala terrestre" (Beethoven)

"L'uomo che non ha la musica dentro di sé, né è commosso dall'accordo di dolci suoni, è incline ai tradimenti, agli stratagemmi e ai profitti; i moti del suo spirito sono tristi come la notte, e i suoi affetti bui come l'Erebo: non fidatevi di un uomo simile"

(W. Shakesperare, "Il mercante di Venezia")

"Ho sempre amato la musica; chiunque abbia abilità in questa arte ha un carattere buono, adatto ad ogni cosa. Dobbiamo insegnare musica nelle scuole; un maestro dovrebbe avere abilità musicali o non lo considererei; né dovremmo ordinare dei giovani preti, a meno che essi non siano stati bene esercitati alla musica"

(M. Lutero)

"O fratelli, o figlio, o popolo cristiano, o santa e celeste stirpe, o rigenerati in Cristo, o creature di un mondo divino, ascoltate me, anzi per mezzo mio: "Cantate al Signore un canto nuovo". Ecco, tu dici, io canto. Tu canti, certo, lo sento che canti. Ma bada che la tua vita non abbia a testimoniare contro la tua voce. Cantate con la voce, cantate con il cuore, cantate con la bocca, cantate con la vostra condotta santa. "Cantate al signore un canto nuovo".

Mi domandate che cosa dovete cantare di colui che amate?

Parlate senza dubbio di colui che amate, di lui volete cantare. Cercate le lodi da cantare? L'avete sentito: "Cantate al Signore un canto nuovo". Cercate le lodi? "La sua lode risuoni nell'assemblea dei fedeli".

Il cantore diventa egli stesso la lode del suo canto. Volete dire le lodi a Dio? Siate voi stessi quella lode che si deve dire e sarete la sua lode, se vivrete bene. "

(S. Agostino, "Discorsi", disc. 34, 1-3. 5-6; CCL 41, 424-426)

"Cantate a lui un canto nuovo, cantate a lui con arte (cfr. Sal. 32, 3). Ciascuno si domanda come cantare a Dio. Devi cantare a lui, ma non in modo stonato. Non vuole che siano offese le sue orecchie. Cantate con arte, o fratelli. Quando, davanti a un buon intenditore di musica ti si dice: "canta in modo da piacergli"; tu, privo di preparazione nell'arte musicale, vieni preso da trepidazione nel cantare, perchè non vorresti dispiacere al musicista; infatti quello che sfugge al profano, viene notato e criticato da un intenditore dell'arte. Orbene, chi oserebbe presentarsi a cantare con arte a Dio, che sa ben giudicare il cantore, che esamina con esattezza ogni cosa e che tutto ascolta così bene? Come potresti mostrare un'abilità così perfetta nel canto, da non offendere in nulla orecchie così perfette?

Ecco egli ti da quasi il tono della melodia da cantare: non andare in cerca delle parole, come se tu potessi tradurre in suoni articolati un canto di cui Dio si diletta. Canta nel giubilo. Cantare



Padre Lucio relaziona ai corsisti

con arte a Dio consiste proprio in questo: cantare nel giubilo."

(S. Agostino, "commento sui salmi" salmo 32, disc. 1, 7-8; CCL 38, 253-254)

"La musica è una legge morale: essa dà un'anima all'universo, le ali al pensiero,

uno slancio all'immaginazione, un fascino alla tristezza, un impulso alla gaiezza,

e la vita a tutte le cose.

Essa è l'essenza dell'ordine ed eleva a tutto ciò che è buono, giusto e bello,

di cui essa è la forma invisibile, ma tuttavia splendente, appassionata ed eterna."

(Platone, "I dialoghi")

“Il fatto che l’universo “suoni”, che ciascuna galassia abbia una sua voce e che tutto l’insieme formino una vera e propria sinfonia, è tra le scoperte più straordinarie della scienza contemporanea e di quella sua giovane branca che è la radioastronomia. E’ come la conferma dell’intuizione religiosa, che sempre ha saputo che Dio e la sua creazione sono, in qualche modo misterioso, legati al canto, al suono, alla musica. I greci stimavano ogni arte, ma affermavano che solo la musica è davvero figlia di Dio, perchè del divino ha le qualità: l’invisibilità, l’inafferrabilità, l’universalità. E, dunque, riesce ad esprimere ciò che non solo le arti visive, ma anche la filosofia, la teologia, la poesia, possono comunicare solo a fatica e in parte.”

(V. Messori, ... p. 291, ss.)

2. Il valore spirituale della musica corale

“Non vedi di quante e diverse voci è fatto un coro?

Eppure da tutte emerge un’unità.

Ce ne sono di acute, di gravi, di medie; le voci dei singoli restano nell’ombra, è in evidenza l’insieme.

Tale deve essere l’animo nostro: vi siano pure molte conoscenze, molti insegnamenti, ma accordati ad un unico fine”

(*Seneca*)

“Ogni realtà, secondo la propria essenza, ha vita e consistenza in lui, e tutte le cose per mezzo del Verbo costituiscono una divina armonia.

Perchè poi una cosa tanto sublime possa essere in qualche modo capita, prendiamo l’immagine di un immenso coro. In un coro, composto di molti uomini, bambini, donne, vecchi e adolescenti, sotto la direzione di un solo maestro, ciascuno canta secondo la propria costituzione e capacità, l’uomo come uomo, il bambino come bambino, il vecchio come vecchio, l’adolescente come adolescente, tuttavia costituiscono insieme una sola armonia.”

(*S. Atanasio, “discorso contro i pagani”, nn42-43; PG 25, 83-87*)

“Perciò procurate di operare in perfetta armonia con il volere del vostro vescovo, come già fate. Infatti il vostro venerabile collegio dei presbiteri, degno di Dio, è così armonicamente unito al Vescovo, come le corde alla cetra. In tal modo nell’accordo dei vostri sentimenti e nella perfetta armonia del vostro amore fraterno, s’innalzerà un concerto di lodi a Gesù Cristo. Ciascuno di voi si studi di far coro. Nell’armonia della concordia e all’unisono con il tono di Dio per mezzo di Gesù Croisto, ad una voce inneggiate al Padre, e d egli vi ascolterà e riconoscerà, dalle vostre buone opere, membra del Figlio suo.”

(*S. Ignazio di Antiochia, “Lettera agli Efesini”, cap. 2, 2 – 5, 2; Funk I, 175-177*)

“L’educazione al canto, a cantare in coro, non è solo un esercizio dell’udito esteriore e della voce; è anche un’educazione dell’udito interiore, l’udito del cuore, un esercizio e un’educazione alla vita e alla pace.

Cantare insieme, in coro, e tutti i cori insieme, esige attenzione all’altro, attenzione al compositore, attenzione al maestro, attenzione a questa totalità che chiamiamo musica e cultura, e, in tal modo, cantare in coro è un’educazione alla vita, un’educazione alla pace, un camminare insieme...”

(*Benedetto XVI, 20 luglio 2007, al termine del concerto di Cori di Alpini, in Lorenzani di Cadore*)

3. Valore spirituale della didattica nella musica

“Il nome pedagogia comprende molte realtà: Vi è una pedagogia che si riferisce a colui che viene diretto ed istruito; e una pedagogia per colui che dirige e istruisce; in terzo luogo è pedagogia la formazione stessa che si riceve; quarto: sono pedagogia le materie insegnate, come per esempio i comandamenti.”

(*Clemente Alessandrino “Il pedagogo”*)

“Non è forse vero, o Glaucone, dissi io, che appunto per questo nella musica è insito un fattore educativo molto potente, che consiste soprattutto nel fatto che il ritmo e l’armonia scendono nell’interno dell’animo e lo avvincono in maniera molto vigorosa, producendo la raffinatezza, e rendono raffinati, qualora si è giustamente educati, mentre, in assenza di tale nutrimento, si rimane rozzi ed insensibili al bello?”

Chi è fornito di un’adeguata educazione musicale riuscirebbe a cogliere con notevole perspicacia tutte le disarmonie del creato, e, animato da un giusto sdegno, loderebbe le cose belle e godendone e assimilandole dentro di sé trarrebbe alimento da esse e diverrebbe un uomo eccellente; non a torto invece disprezzerebbe le cose brutte e le condannerebbe già dalla prima età, quando non è ancora in grado di darsene una spiegazione, mentre, quando tale spiegazione gli diverrà chiara, la accoglierebbe con gioia, dato che si tratta di una conoscenza particolarmente familiare.

Ecco perchè ritengo la musica una vitale forma di educazione.

(*Platone, “La repubblica”*)

“Prima il vostro Direttore (P. Lucio...) diceva: “Non vogliamo educare alla musica solamente, ma vogliamo educare con la musica”. Con la musica educare l’uomo: farlo migliore, più maturo, più umano, più cristiano... Ecco, posso dire oggi che una delle risorse dell’uomo è appunto la musica: la musica con cui si forma l’uomo, diventa più umano ed anche più cristiano.”

(*Giovanni Paolo II ai Piccoli Cantori di Torrespaccata, CastelGandolfo, 17 settembre 1982*)

“Ci sono regioni del cuore, che solo la musica può esplorare”

(*Z. Kodály*)

“Quando una cosa non ti va bene, prova a cantare. La cosa forse non cambierà, tu certamente sì.”

(*P. Lucio M. Zappatore*)



Relazione del prof. Savino Paiani

”Formazione liturgica dei Pueri Cantores” Sorrento 5 luglio 2008

Formazione Liturgica dei Pueri Cantores Urgenza educativa

Relazione del prof. Savino Paiani di Udine al Corso Estivo di Sorrento (luglio 2008)



Prof. Savino Paiani relaziona ai corsisti

(Appunti)

Ultimamente si è sentito parlare molto di “emergenza educativa”, in seguito alla lettera che il Papa Benedetto XVI nel febbraio scorso ha inviato alle Diocesi di Roma, rivolgendosi in particolare agli insegnanti ed agli educatori, esortandoli a non scoraggiarsi per le difficoltà, a non rinunciare al proprio

compito ed a comprendere la missione loro affidata; ed affermava che “sarebbe una ben povera educazione quella che si limitasse a dare solo delle nozioni e delle informazioni”.

Questa esortazione è rivolta anche a tutti i sacerdoti, ai maestri ed agli educatori dei Pueri Cantores, per quanto riguarda il dovere urgente di dare a loro una adeguata conoscenza e formazione liturgica.

Principi e documenti

Sono tantissimi i documenti che dettano i principi e richiamano al dovere e alla necessità della formazione liturgica dei Cantori e dei musicisti di Chiesa ed in particolare dei ragazzi cantori denominati “Pueri Cantores”.

- Gli Statuti delle Federazioni Nazionali ed Internazionali dei Pueri Cantores;

- Il “Motu proprio” di S. Pio X (1903)

- L’Istruzione sulla Musica Sacra e sulla Liturgia (1958):

“Gli organisti ed i maestri di coro abbiano un’ampia conoscenza della sacra Liturgia,...così da poter compiere il proprio ufficio con dignità e competenza”.....

“Anche ai cantori, tanto fanciulli che adulti, sia impartita... una tale istruzione sulle azioni liturgiche e sui testi che devono cantare, da poter eseguire il canto stesso con quella intelligenza di mente ed affetto di cuore che è richiesto dal loro servizio”.

“Al canto sacro e popolare si ricollega in modo particolare quella lodevole istituzione denominata “Pueri Cantores”...E’ certamente desiderabile e bisogna adoperarsi perché tutte le chiese abbiano un proprio coro di fanciulli cantori, i quali siano egregiamente istruiti nella Sacra Liturgia e specialmente nell’arte del cantar bene e con devozione”.

- La costituzione conciliare “Sacrosantum Concilium” (1963):

“Ai musicisti, ai cantori, e in primo luogo ai fanciulli si dia anche una vera formazione liturgica”.

“... i membri della “Schola Cantorum” svolgono un vero ministero liturgico. Essi perciò esercitano il proprio ufficio con quella sincera pietà e con quel buon ordine che conviene ad un così grande mistero....”

Tali persone siano educate con cura allo spirito liturgico...”

- L’Istruzione “Musicam Sacram” (1967)

- Il “Chirografo” di Papa Giovanni Paolo II (2003)

- Il discorso di Papa Benedetto XVI rivolto “ai musicisti di Chiesa” poche settimane dopo essere stato eletto. *“Cari amici, la vostra formazione di musicisti di Chiesa non può limitarsi alle esercitazioni corali, allo studio dello strumento,...ma ci deve essere una appassionata presa di contatto con la Parola di Dio....”.* *“...prima di cantare, suonare e comporre qualche brano che serva alla glorificazione di Dio e alla santificazione delle vostre anime, pregate, meditate sulla Parola e sui testi della sacra liturgia. Pregate”.*

Indicazioni di metodo e di contenuto

Educare e formare un gruppo di Pueri Cantores è un compito arduo, difficile e continuo che non può esaurirsi in qualche lezione, e che deve tener presente l’ambiente in cui vivono i ragazzi, i principi della pedagogia e della psicologia, e soprattutto i punti di partenza ed il contesto in cui operano i Pueri Cantores.

I “Pueri Cantores” sono un gruppo di “ragazzi cristiani”, che vengono educati al canto corale in uno stile ed in un ambiente impregnato di fraternità e di religiosità; appartengono alla Chiesa Cattolica e sono un fatto ed una esperienza ormai mondiale; agiscono in una condizione di fede, annunciata, celebrata e testimoniata, nell’ambito della preghiera liturgica che ha una sua specificità: è l’azione di tutta la comunità, e l’aspetto fondamentale che conferisce dignità somma all’Assemblea liturgica è la presenza di Cristo, che ha promesso: “Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, là ci sono io, in mezzo a loro”.

E’ chiaro che alla base ci sono l’educazione della voce, l’apprendimento dei canti e l’abitudine alla disciplina corale, ma nessun maestro o educatore può dimenticare e trascurare la dimensione religiosa di un coro di Pueri Cantores; non è un coro qualsiasi, sono Pueri Cantores, chiamati a cantare per lo splendore del culto della Chiesa, insieme agli adulti, in una comunità cristiana, che si raduna in Chiesa, per la preghiera e per il rito eucaristico cristiano.

Formazione liturgica attraverso il canto

Si incomincia con l’insegnare i “canti liturgici di base”: le risposte alla Messa, le acclamazioni che mettono il ragazzo a contatto con la storia e con la tradizione: Amen, Alleluia, Hosanna, Kyrie eleison; un’ulteriore formazione riguarderà i tempi liturgici, la Domenica, la struttura della Messa

La formazione liturgica avviene anche durante le regolari prove dei canti; nell’insegnare un canto non ci si può accontentare della buona intonazione, dell’emissione della voce, del ritmo; il maestro dovrebbe trovare il tempo per tradurre i testi dei

canti, spiegarli, renderli comprensibili, spiegare la funzione e la collocazione del canto nell'ambito della Messa, facendo conoscere così la struttura della Messa.

Fa parte dell'educazione liturgica anche la cura del maestro nella scelta dei canti per la funzione liturgica, in modo che il salmo si accordi perfettamente con il lezionario, che il canto d'ingresso e di comunione si riferiscano alla festa, al periodo liturgico o al Vangelo, e non solo per una volta, ma sempre, e così i ragazzi percepiscono la connessione e l'importanza della Liturgia. Un buon repertorio di canti di per sé fa "formazione liturgica".

E soprattutto fare con passione quello che facciamo; è un servizio che si avvicina ad una autentica vocazione; e se siamo appassionati, i ragazzi lo capiscono e ci credono maggiormente.

Non solo competenza e professionalità, ma conoscenza delle finalità, della dignità e del valore culturale di quello che programiamo e che realizziamo. Cosa può trasmettere ai ragazzi ed alla comunità cristiana riunita per il culto a Dio, se il direttore stesso non crede in quello che fa e che è chiamato a fare? Se dice: "A me non interessa la Liturgia, ma che i ragazzi cantino bene?"

Un elemento decisamente importante per la formazione liturgica è il buon esempio e la testimonianza del celebrante, del direttore del coro e di tutti quelli che rappresentano un modello per i Pueri Cantores, come il genitore e il cantore adulto. Il loro comportamento, la loro calma, il loro contegno serio, il loro modo di cantare e di parlare, la loro gioia per la liturgia si trasmettono automaticamente ai giovani cantori.

Formazione attraverso i segni, i gesti e le azioni della Liturgia

L'educazione dei Pueri, con la dovuta gradualità, parte e nasce anche dalla osservazione e dalla conoscenza dei segni, dei gesti e delle azioni presenti nella liturgia e negli spazi liturgici, che vanno spiegati nel loro significato e nella loro funzione, soprattutto vissuti e testimoniati con l'esempio.

Spiegare che la chiesa, posta al centro della comunità con le campane che annunciano, invitano ed indicano una presenza, è la casa di Dio in cui si compiono le azioni sacre e che contiene gli oggetti per il culto: l'altare, l'ambone, il tabernacolo, il confessionale, il crocifisso, le immagini, le statue, i quadri, i dipinti che abbelliscono e rendono accogliente il luogo destinato all'incontro ed alla preghiera dei cristiani.

Far capire che il segno base è la Parola di Dio, annunciata, ascoltata ed accolta nella parola umana della preghiera; far capire che la grande preghiera della Messa è il Canone, che inizia con il Prefazio e termina con l'acclamazione dell'Amen; è il momento centrale della celebrazione eucaristica, dove è Cristo che agisce.

Spiegare il significato del segno della croce (fra l'altro i Pueri Cantores hanno come simbolo una croce bianca in campo rosso), degli atteggiamenti come l'inginocchiarsi, lo stare in piedi, lo stare seduti, tenere le mani alzate, le mani giunte, l'inchinarsi, il battersi il petto, il camminare (processione); il valore della voce umana ed anche del silenzio, della pausa nella liturgia, come delle pause nel canto.

Entrano in questa educazione anche la presenza dei libri liturgici e degli abiti liturgici.

Nella storia bimillenaria la comunità cristiana ha raccolto

e conservato i libri liturgici, come il messale, il lezionario, il libro dei canti, ha sviluppato esercizi di preghiera comunitaria, responsabilità, compiti e ministeri vari, e tra questi ministeri un ruolo specifico spetta ai cantori; e qui si inserisce il compito dei "Pueri Cantores", distinti per colore di voce dai "viri cantores", e specializzati nel canto per la Liturgia. Come il Sacerdote, anche il "cantore", il "puer cantor", veste una tunica, per esprimere la sua dimensione pubblica, la sua funzione "ministeriale".

Altri suggerimenti e riflessioni

Lo Statuto della Fed. Internazionale dei Pueri Cantores suggerisce di "promuovere opere di qualità per coltivare e formare direttori e Pueri Cantores". E ciò vuol dire che i bambini devono essere educati a crescere, partendo dalle cose semplici come metodo, ma tendendo alle opere di valore per forma e contenuto; non eseguire cose banali o "puerili" o superficiali; è ingannare i ragazzi se vengono saziati sempre e solo con cose troppo facili, troppo leggere, se non inutili per le finalità educative e liturgiche.

Il Direttore è parte della Liturgia, come esempio vivente e come educatore: compie un "ministero", un lavoro di educazione propriamente cristiana anche quando sceglie e propone testi e musiche di qualità.

Dobbiamo insistere sulla qualità: i maestri ed i ragazzi devono tendere al meglio, al massimo; non accontentarsi del minimo o del pressappoco; i Pueri Cantores, di qualunque gruppo, grande o piccolo, organizzato o meno, devono qualificarsi per la serietà del loro comportamento, per la bellezza delle loro voci e dei loro canti, canti anche semplici, ma eseguiti con gioia e con arte; e solo così possono commuovere, stimolare alla preghiera ed anche alla conversione, come è successo al poeta francese Paul Claudel (+ 1955).

E' giunto il momento di valorizzare, confermare e promuovere la presenza e l'onore del canto dei fanciulli nelle nostre Chiese, per il poter educativo e suggestivo del loro ruolo. Si tratta di prendere maggiormente in considerazione questa "Associazione Ecclesiale", approvata dal Papa a livello mondiale, dalla CEI per l'Italia e da tanti Vescovi nelle varie Diocesi. Si tratta di estendere questa Scuola di vita, di musica e di fede in tutte le Parrocchie e le Chiese, secondo il desiderio dei Pontefici, ed a questa "missione" siamo chiamati tutti in prima persona.

Nel gruppo dei Pueri Cantores i ragazzi e gli stessi maestri trovano la loro "salvezza", perché vengono educati al bello, all'arte, al valore religioso della vita con il continuo contatto con i testi biblici, con la Parola di Dio, con la frequente presenza alla Messa come "ministri" del canto liturgico, e con il continuo impegno al sacrificio.

Conclusione

I Pueri Cantores devono imparare a pregare cantando ed i fedeli devono accorgersi che i cantori mentre cantano stanno pregando: lo possono vedere dal comportamento, dalla serietà, dal modo di cantare, dal modo di muoversi, dal rispetto del silenzio e della compostezza durante tutta la Liturgia, dall'inizio alla fine della Messa. Penso che bisogna urgentemente educarci a capire che nella Liturgia il centro di quello che facciamo non è la musica, non è il maestro, non sono i cantori, ma Dio, altrimenti

il nostro servizio musicale liturgico non resta che puro concerto, mera esibizione, un cantare a vuoto, un cantarsi addosso, non raggiunge Dio, non tocca il cuore dei fedeli riuniti in assemblea e non rende lode ed onore al Cristo presente.

Dice Sant'Agostino: "Chi canta bene, prega due volte"; ed ha ragione; però tutti cantano, ma c'è chi prega e chi no: Ed i fedeli si accorgono.

Dice il musicista americano Julian Bryson: "I cori in Chiesa sono così presi dalla "produzione" che dimenticano di pregare..... e così mancano il bersaglio principale della musica da Chiesa: Dio.

BIBLIOGRAFIA (consigliata)

- "Formazione Liturgica" – Saggi – di Romano Guardini - ed. O.R. Milano (1988)
- "Introduzione allo spirito della Liturgia" di Joseph Ratzinger – ed. San Paolo 1999
- "La festa della Fede" – Saggi di Teologia Liturgica- di J. Ratzinger – ed. Jaca Book 2005
- "Il canto della rana" – di D.Tuoldo e G.Ravasi – ed. Piemme 2003
- "Liturgia e musica" – Compendio di musicologia liturgica – di Valentino Donella – ed. EurArte 2006
- "Dal Pruno al Melarancio" – Musica in Chiesa dal 1903 al 1963 – di V. Donella – ed. Carrara (BG) 1998
- Inoltre: Costituzione Conciliare "Sacrosanctum Concilium" – 1963
- Motu proprio "Sacram Liturgiam" di Paolo VI (1964)
- Istruzione "Musicam Sacram" – 1967
- Il "Chirografo" di Papa Giovanni Paolo II – 2003

Joseph Gelineau, gesuita, musicista e liturgista attivo nella riforma post conciliare

a cura di Mariangela Marras

Si sono svolti martedì 12 agosto a Vallorcine (Alta Savoia francese) i funerali del gesuita Joseph Gelineau, deceduto a Grenoble venerdì 8 agosto.

Era nato l'11 ottobre 1920. Entrato nella Compagnia a vent'anni nel 1941, fu ordinato sacerdote nel 1951 e insegnò per decenni all'Institut Catholique di Parigi.

Esperto di liturgia, autore di musiche diffuse in tutto il mondo, fondatore (a Lugano, nel 1966) di "Universa Laus", associazione internazionale per lo studio della musica e del canto per la liturgia rinnovata, era molto noto nella Svizzera italiana, grazie anche alla sua amicizia con don Luigi Agustoni. Partecipò due volte ai Vespérali nella Cattedrale di Lugano, il 17 marzo 1985 e il 28 febbraio 1999.

Guardando alla vita di Joseph Gelineau (1920-1988), vediamo quanto lunga sia stata la strada della riforma liturgica culminata con le decisioni del Concilio Vaticano II (1962-1964). Perché da ben prima del Concilio Gelineau traeva la sua ispirazione: le ormai lontane origini della sua "rivoluzione in canto" ce lo ricordano.

Mi riferisco alla sua più famosa e popolare raccolta: 24 Psalms et un Cantique, che risale al 1953, dieci anni prima della costituzione Sacrosantum Concilium!

Caratteristico di quella sua proposta era un sobrio recitativo, ritmico, accentuativo, non sillabico, rifiutante ogni parafrasi per rispetto delle parole dei salmi come sono scritte: un'alternativa radicale rispetto alle melodie sentimentali allora dominanti nelle chiese.

Ma quella ricetta un poco terroristica emanava da una convinzione centrale, purtroppo non ancora entrata in tutti coloro che discutono di musica per la chiesa:

il senso della musica nella liturgia non è in primis estetico ma rituale, e tanto più vero è il linguaggio musicale che si usa per la chiesa quanto più si rapporta all'atto concreto che in quel momento si celebra: perché la liturgia è azione partecipata, non ascolto passivo né esaltazione sentimentale. (E, allora, addio alle



Ave Maria durante la Comunione!

I "salmi di Gelineau" si diffusero in tutto il mondo.

Un libretto edito da un gruppo di studiosi e musicisti torinesi (Trenta Salmi e un Cantico, del 1962) li mise nelle mani e sulla bocca di noi "italofoni". Nella Svizzera italiana, incoraggiati da don Luigi Agustoni e da don Luigi Cansani, che dal Seminario diocesano diffondevano in parallelo preziosi libretti di canto (Il popolo alla Messa), i "salmi di Gelineau" si cominciò a praticarli nelle paraliturgie, e dal 1965, con l'introduzione ad experimentum della messa in lingua viva, tra la prima e la seconda lettura, dove è previsto il canto del salmo.

Da allora, una decina di altre possibili salmodie sono state pubblicate, ma al modulo di Gelineau si ritorna di tanto in tanto come su un percorso familiare e sicuro. Perché resista all'andare e al venire delle mode non è difficile dire: è perché aveva radici profonde, i precursori del rinnovamento liturgico cui si ispirava Gelineau (da Romano Guardini a dom Columba Marmion, a Cipriano Vagaggini) non erano menestrelli ma padri nella fede.

Da quella pratica i più riflessivi tra noi risalirono a più sode teorie sulla musica rituale (il documento di Assisi, prodotto da "Universa Laus" nel 1980, i molti libri di Gelineau in argomento: da Demain la liturgie all'ultimo, tradotto anche in italiano, I canti della messa nel loro radicamento rituale). E molti conobbero Lui, il caro padre Gelineau, che mai si vedeva con la talare e il colletto romano, ma fedele lo era nel profondo.

Durante i convegni di Universa Laus era capace di farci risalire dalla musica che amavamo alla fede che voleva si manifestasse non solo nel canto.

Adesso che è morto, un po' di nostalgia ci prende per quella primavera del movimento liturgico, ma la sobria e profonda lezione che ci ha impartito ci aiuterà a tenere dritta la barra.

Enrico Morresi

Concorso "Missa Pueri Cantores" 2008

Risultati del bando di Concorso "Missa Pueri Cantores 2008"

Il 28 agosto 2008 si è riunita a Roma, a "Casa La Salle" in via Aurelia 462, la Commissione Giudicatrice formata dai Maestri Siegfried Koessler, (D), Josep Torrents (E), Jean F. Duchamp (F), Gian Luca Paolucci (I) e Walter Marzilli (I) per valutare le 20 composizioni arrivate per il Bando di Concorso "Missa Pueri Cantores 2008".

Dopo un minuzioso ed accurato esame di tutti gli elaborati, è stato così deciso:

1° Premio: non assegnato

2° Premio: Maestro GIACOMO DELL'ORSO Roma

3° Premio, pari merito con Menzione d'Onore:

Maestro Paolo La Rosa (Ceranova - PV),

Maestro Raffaele Sargenti (Chiugiana di Corciano - PG),

Maestro Daniele Toffolo (Concordia Saggittaria - Ve)

Vengono segnalate le messe del M° Angelo Bernardelli di Bresso (MI) e del M° Paolo Vigo di Genova

Aspettando la stampa del volume che conterrà queste messe, ecco intanto il Kyrie della Messa del M° Giacomo Dell'Orso.

Kyrie

Andante ♩ = 63

Giacomo Dell'Orso

Soprano

Alto

Organo

mf

p Ky - ri - e e - le - i - son *mf* Ky - ri - e e - le - i - son *mf* Ky - ri - e e - le - i - son

p *mf*

Federazione Italiana Pueri Cantores

11 *p* *poco meno*

e e - le - i - son e - le - i - son. Chri - ste e - le - i - son

e e - le - i - son e - le - i - son. Chri - ste e - le - i - son

11 *p* *rit.* *poco meno* *pp*

17 *pp* *a tempo* *p*

Chri - ste e - le - i - son. Ky - ri - e e - le - i - son

Chri - ste e - le - i - son. Ky - ri - e e - le - i -

17 *rall.* *a tempo* *p*

22 *mf* *p* *rall.*

Ky - ri - e e - le - i - son e - le - i - son.

son Ky - ri - e e - le - i - son e - le - i - son.

22 *mf* *p* *rall.*

Progetto Accoglienza 2008

25-26 e 27 aprile 2008

Il 25 aprile, i Pueri Cantores hanno invaso a centinaia il Friuli Venezia Giulia e il Veneto, accolti dai loro coetanei che aspettavano con ansia e trepidazione questo evento unico nel suo genere.

Sono arrivati da quasi tutte le regioni d'Italia e hanno portato musica, canti, allegria e tanta simpatia.

Tutti i genitori sia dei Pueri ospitanti che degli ospitati si sono impegnati al massimo per garantire alloggi confortevoli, pasti succulenti e regali che ricordassero sia le origini di provenienza, sia presenti da donare per ricordare questi giorni speciali.

L'organizzazione per la sistemazione e accorpamento dei vari cori, seguita attentamente da Roberto Camata ha visto il concretizzarsi di cinque grandi concentramenti di Cori che vedremo decritti nelle pagine seguenti

L'accoglienza poi si è differenziata in una prima fase, 25 e 26 aprile, con l'accoglienza nelle famiglie, turismo locale, rassegne e concerti nei vari paesi e in una seconda fase, domenica 27 aprile 2008, con un solenne celebrazione a Venezia, nella Basilica dei santi Giovanni e Paolo.

Primo Accorpamento

I Pueri Cantores **"Natus est"** di **Loreggia Padova** diretti da Elena Merlo, hanno accolto i Pueri Cantores **"San Tarciso"** di **Cagliari Pirri**, diretti da Susanna Atzeni.



Eccoli in visita a Padova davanti alla chiesa di Santa Giustina e alla Villa Veneta Pisani di Stra

I Pueri Cantores **"Voltabarozzo"** di **Padova** diretti da don Pierangelo Valente, hanno accolto i Pueri Cantores **"Tolentino"** di **Tolentino** diretti da Caggiano Franca e accompagnati dal Presidente Carmine Petrosino e i Pueri Cantores **"Sant'Elpidio"** di **Sant'Elpidio a Mare** diretti da Maria Laura Perugini.

In tunica i "Pueri Cantores Voltabarozzo" di Padova.

Sotto i Pueri Marchigiani in visita a Padova davanti la Chiesa di Santa Giustina e in Prato della Valle.



Secondo Accorpamento

I Pueri Cantores “Le Rondinelle” e “le Voci dell’Abbazia” di Summaga (VE), diretti da Nicoletta Zamberlan e Maristella Piccolo, insieme ai Pueri Cantores “Voci Serene” di Gaii, diretti da d. Lino Pigatto, hanno accolto i Pueri Cantores della Sardegna “Sant’Efsio” di Capoterra (CA) diretti da Mariangela Marras.



Calda accoglienza a tavola!!



Visita agli scavi romani di Concordia Sagittaria..

...e poi tutti insieme a giocare



Due bambine di Capoterra in costume sardo con S.E. Mons. Ovidio Poletto Vescovo di Concordia-Pordenone



I Pueri Cantores “Sant’Efsio” di Capoterra in Concerto



Le Rondinelle con gli ospiti in Visita all’Abbazia di Sesto al Reghena, Auditorium di Sesto al Reghena e festa con il Vescovo che parla a tutti i cori della Diocesi di Pordenone e ai cori ospiti.

Federazione Italiana Pueri Cantores

I Pueri Cantores **“Maestro Onofrio Crosato”** di **Pordenone** diretti da Laura Crosato, il **“MidWay Chorus”** di **Cordenons** diretti da Laura Zanin e i Pueri Cantores **“San Nicolò Vescovo”** di **Fiume Veneto** diretti da Don Renzo De Ros, in collaborazione con i Pueri **“Maria Assunta”** di **Vigonovo di Fontanafredda**, diretti da Rita Vavassori hanno ospitato I Pueri Cantores **“Voci Bianche di don Bosco”** di **Naro (AG)** diretti da Rosa Maria Giunta e i Pueri **“San Nicolò e Santa Lucia”** di **Pisa** diretti da Emma Zanesi.

Hanno partecipato i Pueri Cantores **“San Giovanna D’Arco”** di **Cordenons** diretti da Patrizia Avon



Messa il 25 aprile - Duomo Concattedrale San Marco a Pordenone per la festa del Patrono. Pueri di Pordenone, Cordenons, Vittorio Veneto, Naro e Pisa

Sotto, don Renzo De Ros ospita a pranzo a Fiume Veneto tutti i cori



A sinistra i Pueri “San Nicolò e Santa Lucia” di Pisa, a destra “Le Voci Bianche di don Bosco” di Naro in Concerto nel Duomo di Spilimbergo



Terzo Accorpamento - Udine Nord

I Pueri Cantores **“Duomo di Udine”** di **Udine** diretti da Savino Pajani, hanno ospitato i Pueri Cantores **“D. Zamberletti”** di **Macerata** diretti da Gian Luca Paolucci e i Pueri Cantores di **Tolmino (SLO)**.

Hanno partecipato i Pueri Cantores **“Harmonia Mundi”** di **Treppo Grande** diretti da Sandra Mansutti

Il venerdì sera 25 aprile c'è stato un **incontro conviviale**, che ha visto insieme personalità importanti: il Presidente Internazionale M° J. Torrents di Barcellona, e molti componenti della Federazione Italiana: il Presidente Prof Laura Crosato di Pordenone, il Consigliere Spirituale P. Lucio Zappatore di Roma, il Consigliere Musicale M° Paolucci di Macerata, il Vice Presidente Prof. Savino Pajani, i Presidenti ed educatori di vari gruppi locali di Udine, Reana del Roiale (UD), Fiume Veneto (PN) ed altri.

Il sabato mattina i gruppi di Roma con Padre Lucio M. Zappatore e di Macerata con il M° Paolucci e con il Presidente Torrents si sono trasferiti **ad Aquileia** per una doverosa **visita alla Chiesa Madre** della cristianità di tutto il Triveneto.

Nel pomeriggio alle ore 16.00 nella **Cattedrale di Udine**, l'Arcivescovo mons. Pietro Broglio ha incontrato, salutato e benedetto i Pueri Cantores di Tolmino (SLO), di Roma, di Macerata, di Reana del Roiale, Fagagna, Martignacco, di Udine e rappresentanti di altri gruppi del Friuli. L'Arcivescovo ha detto:

Federazione Italiana Pueri Cantores

“Cantate con gioia: è la preghiera più grande”.

I gruppi sono stati presentati dal Padre Spirituale della Federazione P. Lucio Zappatore, che ha detto: *“La musica e il canto sono un elemento fondamentale della formazione umana. Noi ci siamo ed esistiamo per accompagnare con dignità e solennità la Liturgia”, ed ha illustrato il programma del movimento che si è dato tre obiettivi (uno per anno): conoscere, accogliere, crescere.*

I Pueri Cantores godono del riconoscimento ufficiale dei rispettivi vescovi per la serietà dell’impegno nelle liturgie e per la continuità del servizio. Ha insistito l’Arcivescovo: *“La gioia più grande è sapere di cantare per il Signore. Cantare vi fa piacere; e fa piacere pure a chi vi ascolta. Vi aiuta a diventare amici. Ed aiuta chi vi ascolta ad avere fra l’altro un cuore più sereno”.* In cattedrale si è cantato e pregato anche in sloveno, oltre che in latino ed in italiano. Infatti erano presenti le “Puellae Cantores” di Tolmino, che hanno offerto l’occasione di festeggiare, anche fra i ragazzi, la caduta dei confini tra l’Italia ed i Paesi dell’Est, tra il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia, e la ritrovata unità spirituale che fonda le sue radici nella Chiesa Madre di Aquileia.

Alla sera, sempre nella Cattedrale di Udine, i gruppi di Pueri e Juvenes Cantores di Tolmino, Macerata e di Udine hanno animato con il canto la **Messa prefestiva** delle ore 19 ed hanno concluso il loro incontro con un **concerto di musica sacra**.



Pueri Cantores di Roma, Macerata, Tolmino e Udine in Concerto nel Duomo a Udine.



A destra i Pueri Cantores del Duomo di Udine.

I Pueri Cantores del Rojale” di Reana del Rojale diretti da Serena Vizzuti, hanno ospitato I Pueri Cantores “Torrespaccata” di Roma diretti da Padre Lucio Maria Zappatore



I Pueri Cantores di Reana hanno accolto con calore i Pueri Cantores “Torrespaccata” di Roma, come vecchi amici e hanno vissuto insieme tre giorni speciali e indimenticabili.

Sono stati accolti dal Presidente del coro Roberto Bevilacqua e dalla Maestra Serena Vizzuti, con regali e targhe ricordo, nei locali del comune di reana del Rojale.

I Pueri romani hanno visitato il Sacrario



di Redipuglia, gli scavi di Aquileia e hanno fatto merenda sugli scogli della famosa passeggiata dell’isola di Grado.

A Rizzolo, sotto la direzione del loro Maestro e Fondatore, Padre Lucio Maria Zappatore, durante un bel concerto, hanno presentato un omaggio canoro tutto speciale: la canzone friulana “Sdrindulaile” che con intensa commozione è stata dedicata ai nuovi amici friulani appena conosciuti.

Infine si sono incontrati nel duomo di Udine con l’Arcivescovo Brollo, le autorità della Regione, il Presidente Internazionale dei Pueri Cantores Torrents e tutti i cori dell’udinese ospiti e ospitati in quei giorni. La cerimonia si è conclusa con un canto cantato tutti insieme e diretto dal M° Paolucci.



I Pueri Cantores **“Santa Maria Assunta” di Martignacco** diretti da Lorenzo Budin, erano pronti per ospitare i Pueri Cantores di Lamezia Terme, che però non sono potuti venire.

Hanno realizzato una Bellissima Rassegna con i Pueri Cantores **“In dulci Jubilo” di Fagagna** diretti da Michele D’Antona e con i Pueri Cantores **“Gridatelo dai tetti” di Sutrio** diretti da Anna Quaglia.

Venerdì 25 aprile

Abbiamo aperto il progetto “Accoglienza 2008” dedicando un concerto alla compianta direttrice Adelina Montagnese scomparsa l’11 dicembre 2000, il giorno seguente al rientro dal Congresso di Loreto.

Alleghiamo alcune foto significative del concerto, ed una in particolare ci ha colpito (questa a fianco) dove solo Elia Chiapolino guarda la macchina fotografica; sembra che ci voglia salutare.... Lo si vede in prima fila nella foto a destra che riprende i “Pueri Cantores” Gridatelo dai tetti” di Sutrio.



“Pueri Cantores”
“In Dulci Jubilo”
di Fagagna



“Pueri Cantores” Santa Maria Assunta” di Martignacco in concerto e sotto, davanti il portale del duomo di Udine



Sabato, 26 aprile

Alle ore 10,00 abbiamo partecipato ad una visita guidata nel Castello di Udine. Veramente... mancavano i protagonisti dell’escursione, ovvero il Coro di Lamezia Terme, cui volevamo far conoscere le bellezze della nostra città, ma poi abbiamo scoperto che anche molti di noi non avevano mai visitato il Castello all’interno.

Due gentili guide ci hanno raccontato la storia del Castello, della sua Chiesa, e fatto visitare la pinacoteca, i mosaici e armi varie esposte nelle teche. Dopo una pizza e una passeggiata per le vie di Udine, alle ore 16,00 siamo stati ricevuti nel Duomo di Udine da Mons. Brollo, insieme con i Cori di Udine, Reana del Rojale, Roma, Macerata, Tolmino e Fagagna.

L.Z.



Elia, Puer Cantor di Sutrio



Durante la celebrazione a Venezia, Elia è seduto alla base della colonna con un libro in mano

Martedì 29 aprile 2008, Elia Chiapolino, il “piccolo cantore” di 8 anni di Sutrio (UD), è deceduto per un incidente sul cantiere di lavoro gestito dal padre. Faceva parte dei Pueri Cantores di Sutrio e con loro era presente due giorni prima a Venezia nella Basilica dei SS. Giovanni e Paolo dove erano radunati 1500 Pueri Cantores per la conclusione del loro Congresso Nazionale “Accoglienza 2008”.

Al funerale svoltosi il venerdì 2 maggio, hanno partecipato migliaia di persone; fra esse anche alcuni maestri di Pueri Cantores della Diocesi di Udine e di Pordenone, fra i quali anche la Presidente Nazionale m° Laura Crosato.

Durante la Liturgia funebre il Vice Presidente Savino Paiani, a nome della Presidente, ha portato il saluto della Federazione Italiana e dei Pueri Cantores dell’Arcidiocesi di Udine, alla comunità di Sutrio, ai Pueri Cantores ed alla loro maestra Anna.

Non si conoscono i disegni di Dio su questi eventi dolorosi; nel vostro paese e nel vostro coro di Pueri Cantores rimane un vuoto; nella famiglia di Elia oltre al vuoto c’è e ci sarà il dolore, ma al di sopra di tutto questo mistero noi abbiamo la speranza,

Federazione Italiana Pueri Cantores

anzi la certezza che Dio è buono, che Dio ci ama e che si manifesta anche in questo modo.

Forse Dio aveva bisogno di un Puer Cantor per il coro dei suoi Angeli, ed ha scelto Elia.

Lo ha chiamato ad unirsi ai tanti pueri cantores deceduti giovanissimi lungo i secoli, a causa di persecuzioni, violenze, malattie ed incidenti; pensiamo a San Tarcisio ai tempi delle catacombe, ucciso dai suoi compagni di gioco perché cristiano; al ragazzo cantore di Cartagine in Africa, colpito alla gola dalla freccia di un vandalo mentre in Chiesa cantava l'Alleluja nel giorno di Pasqua del 472; a San Domenico Savio, Patrono dei Pueri Cantores, morto per malattia nel 1857 all'età di 15 anni; a Domenichino Zamberletti morto di leucemia a 12 anni: era cantore ed organista al Sacro Monte di Varese; a Luciano Zanetti, seminarista e Piccolo Cantore della Cattedrale di Vicenza, morto nel 1960 a 13 anni sotto le ruote di un autocarro, vicino alla sua abitazione di Noventa Vicentina; pensiamo all'intero coro di Pueri Cantores dell'Uganda massacrato negli anni '90 durante la guerra civile, eliminati perché cristiani; e vicino a loro ci sono anche i maestri di Pueri Cantores della nostra Arcidiocesi: Arbeno Bertoni di Reana del Rojale, deceduto nel 1997 per malattia ed Adelina Montagnese di Martignacco nel 2000 per incidente stradale il giorno dopo il suo rientro dal Congresso Nazionale di Loreto e tutti ora cantano insieme nel Regno dei cieli e sono diventati nostri protettori, patroni, testimoni di fede e di vita, esempi da imitare.

Ci piace immaginare Elia che ora ci guarda dal cielo e ci dice di non piangere, perché lui è con Dio, nel regno della vita, dove non c'è più lutto, né dolore, né lacrime, né morte.

Consoliamoci, dunque, perché Elia, sia pur piccolo, ha compiuto la sua missione, ha lanciato il suo messaggio, ha lasciato la sua impronta.

Dio ha visitato Sutrio, il suo popolo, lo ha messo alla prova e gli ha proposto la salvezza: "Chi crede, anche se è morto, vive". Se il grano di frumento non muore, non produce frutto di vita.

E noi ci auguriamo che da questo seme nascano tanti germogli, e la vita ritorni in abbondanza per tutti. Questa è la nostra Fede nella Risurrezione, questa è la fede che proclamiamo senza incertezze, e che cantiamo con forza e che i Pueri Cantores hanno il compito di cantare sempre con gioia.

Domenica scorsa Elia era presente a Venezia per il Congresso dei Pueri Cantores assieme ad altri 1500 ragazzi di tutta Italia; aveva in mano il libro ed anche lui alla fine della Messa ha cantato con i suoi compagni il Corale Finale della Passione secondo Giovanni di Bach. Il testo era in tedesco, lui forse non capiva le parole, ma ora sì che le conosce; e le ultime dicevano: "Giammai la morte vincerà, la mia vita rinascerà, e allora con gioia io vedrò la gloria del mio Salvatore. Signore e Dio, ascolta, salvami ed io per sempre ti loderò".

Elia sarà ora l'angelo custode della sua famiglia, il grande protettore dei suoi amici di scuola, di sport, e soprattutto il nuovo Patrono dei Pueri Cantores di Sutrio.

Sutrio passerà alla storia per questo Piccolo Cantore di 8 anni, che, dopo un anno di prova con i Pueri Cantores "Gridatelo dai tetti", è stato scelto per far parte del coro degli Angeli e cantare le lodi a Dio per tutta l'eternità.

SAVINO PAJANI



Durante la celebrazione a Venezia, Elia guarda il sacerdote che distribuisce la Comunione.

Quarto Accorpamento - Udine Sud

La Cantoria di Palmanova diretta da Edda Baccino ha accolto i Pueri Cantores "Adrara San Martino" di Adrara (BG) diretti da Sergio Capoferro.



Pueri Cantores "Adrara San Martino" di Adrara San Martino (BG), in Concerto a Palmanova



Pueri Cantores "Adrara San Martino" di Adrara San Martino (BG), nella Piazza Grande di Palmanova

Federazione Italiana Pueri Cantores

I Pueri Cantores **"Sisilutis" di Bertolo** diretti da Elena Paroni hanno ospitato I Pueri Cantores **"Pannonia Sacra" di Budapest (Ungheria)**, diretti da Blazsek Andrea.



Pueri Cantores "Pannonia Sacra" e "Sisilutis" a spasso per la costiera di Trieste, nel parco del Castello di Duino e nel Parco del Castello di Miramare



I Pueri Cantores **"San Giuseppe" di Castions di Strada**, diretti da Daniele Pironio, hanno ospitato i Pueri Cantores **"A. Izzo" di Sorrento** diretti da Ugo Ercolano e le Juvenes di **"Sant'Efisio" Capoterra (Ca)**. Hanno collaborato i Pueri Cantores **"Musincanto" di Varmo** diretti da Fabrizio Giacomo Fabris, **"Santa Maria del Rosario" di Flambruzzo** diretti da Elisabetta Faggian, i Pueri Cantores **"Vos di Muzzane" di Muzzana del Turgnano** diretti da Micaela del Giulio e i Pueri Cantores **"Jubilate" di Zellina** di San Giorgio di Nogaro, diretti da Giulia Zucchetto.

Il 25 e il 26 è stato riservato all'accoglienza e al turismo portando a visitare gioielli come Aquileia, Palmanova e Trieste.

Il 26 sera aprile Rassegna a **Castions di Strada**: i Pueri "San Giuseppe", "don A. Izzo" di Sorrento, "Vos di Muzzane" di Muzzana del Turgnano, "Santa Maria del Rosario" di Flambruzzo, "Jubilate" di Zellina.



A sinistra Pueri Cantores "don Antonio Izzo" di Sorrento, a destra Pueri Cantores "San Giuseppe" di Castions di Strada



Federazione Italiana Pueri Cantores



*a sinistra
Pueri
Cantores “vos
di Muzzana
del Turgnano,
a destra Pueri
“Jubilate”
di Zellina di
S. Giorgio di
Nogaro*



Quinto Accorpamento - Trieste

I Pueri Cantores “Cantarè” di Trieste diretti da Luciano De Nardi, hanno ospitato i Pueri Cantores “Jonia Pueri” di Giarre (CT) diretti da Lucia Patanè.

Hanno Collaborato i Pueri Cantores “Claret” di Trieste diretti da Fabio Nesbeda.



*Da sinistra a destra:
I Pueri Cantores
“Cantarè” accolgono
i loro amici con dei
cartelli di benvenuto
alla stazione di Trieste.
“Jonia Pueri” e
“Cantarè” in piazza
Unità d'Italia,
ancora in piazza
Unità d'Italia,
davanti a San Giusto,
“Jonia Pueri” in
Concerto.
Nell'ultima a destra,
“Jonia Pueri” e
“Cantarè”
cantano insieme
in allegria*



Basilica dei Santi Giovanni e Paolo a VENEZIA!!! il 27 aprile 2008



Un grazie immenso a fra Angelo Preda domenicano, Parroco della Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, che senza esitazione ha accolto con entusiasmo la nostra invasione il 27 aprile alla messa delle 11.00. Anche lui musicista e appassionato di musica sacra e gregoriana, ha apprezzato il lavoro che la Federazione Italiana Pueri Cantores fa a livello

educativo riguardo la musica e il servizio liturgico dei Pueri Cantores.

E' stata una gioia conoscerlo e un piacere collaborare con lui per realizzare questo incontro unico e irripetibile per i Pueri Cantores Italiani!

Altro sentito ringraziamento va a S.Em. Cardinale Cè, che ha presieduto la celebrazione ed ha avuto bellissime parole per i Pueri, va a tutti i Celebranti, Parroci dei Pueri Cantores, all'Assistente Spirituale Padre Lucio M. Zappatore, al Presidente Internazionale J.M.Torrents, sempre presente nei momenti importanti, al Direttore Gian Luca Paolucci e all'Organista Andrea Tomasi che hanno fatto miracoli nel guidare e sostenere tutti questi cantori e agli strumentisti, due trombe, due tromboni e timpani che hanno seguito con professionalità tutta la parte musicale.



Nelle foto sotto, l'attesa prima di entrare in chiesa la mattina del 27 aprile e vari momenti della celebrazione



A spasso per VENEZIA!



Dalla sinistra in altro,
 1° Riga: Varmo, ancora Varmo, Loreggia con Cagliari Pirri
 2° riga: Martignacco, Fiume Veneto, Sant'Elpidio con Tolentino.
 3° riga: Sisilutis, Udine con Macerata nel Palazzo Mantica.
 4° riga, Martignacco, Summaga con Gai.
 5° riga, Panonia, Pisa, Bertolo.



Pueri Cantores “Zamberletti” Macerata

Il 2008 è stato, per noi Pueri Cantores “D. Zamberletti” di Macerata, un anno pieno di attività, ma soprattutto intriso di ricordi, che ha portato alla luce tanta malinconia nei Pueri più “anziani”, ma forse anche tanta curiosità e nuova carica da parte dei più piccoli.

Annualmente commemoriamo la scomparsa del nostro fondatore Don Fernando Morresi con la manifestazione “Poliphonica”, che quest’anno, il 20° della sua scomparsa, è stata realizzata nel mese di marzo con una degna serie di incontri. Due sono state le colorazioni che hanno vestito l’appuntamento. Se da una parte vi è infatti la memoria di un insigne uomo e del suo esempio tangibile e ancora vivo nei cori da lui fondati; dall’altro vi è la gioia di ritrovare anche in noi ragazzi che non abbiamo potuto conoscerlo, la stessa grinta, vitalità, ma anche umiltà di Don Fernando, segno che il suo operare non è andato perso nel tempo, grazie all’impegno del nostro direttore M° Gian Luca Paolucci che ha saputo, giovanissimo, tenere le redini del coro, seguendo le sue orme, festeggiando proprio in questo periodo i vent’anni di direzione artistica.

L’umanità del M° Morresi e i suoi insegnamenti su quelli che sono i veri valori della vita, rimarranno nei cuori di tutte quelle persone che hanno avuto il privilegio di conoscerlo.

Il grande amore per la montagna e la sua passione per la musica lo ha plasmato ottimo compositore. La serenità che mostrava con i giovani e non, lo rivelava perspicace e attento nell’ascoltare e nel consigliare. Infine, con la sua grande devozione per il sacerdozio, trasmetteva tutta la sua generosità verso gli altri. Tutte queste qualità devono essere fatte conoscere e trasmesse ai bambini, che, come spesso Don Fernando diceva, sono la vera fonte di gioia da cui partire.

“Possano questi fanciulli, attraverso la voce pura del cuore, essere il fermento nella massa di giovani; possano portare speranza, fiducia, gioia, unione vera”.

Ci ha aperto la strada ai molteplici appuntamenti nazionali e internazionali, l’ultimo dei quali ci ha visti arrivare a Strasburgo per esibirci davanti al Parlamento Europeo in rappresentanza dell’Italia.

Anche le svariate presenze alla stagione lirica maceratese sono segno della sua grande apertura e continua tutt’ora sia con la sezione delle voci bianche, sia con parti soliste, sotto l’attenta e adeguata preparazione del nostro direttore Gian Luca Paolucci.

Il 15 marzo c’è stato l’incontro con **“Siamo qua, Signore”** nella Chiesa “Sacro Cuore” di Macerata. Sono stati invitati:

la “Corale Cantando” di Macerata diretta dalla stessa ed instancabile mano del nostro M° Gian Luca e formata da ex-coristi dei Pueri Cantores, che dal 1991 si ritrovano insieme ogni Natale;

il coro “Sibilla”. di Macerata, fondato dal M° Morresi nell’ottobre del 1976, che prende il nome dall’omonimo monte del gruppo dei Sibillini e si distingue per lo stile espressivo tipico della coralità alpina;

il coro “La Cordata” di Montalto Marche, che tenne nel suo primo repertorio (primo brano imparato) il canto “Sul ponte di Perati”, armonizzato dal M° Morresi e scelto sfogliando il suo Canzoniere “Voci dalla Sibilla”.

Il 16 marzo, è stata celebrata la messa sempre con la lieta e onorata compagnia degli amici della “Corale” e del coro “Sibilla”.

“Alla presenza del signore” è stato invece il titolo del terzo incontro che ci ha visti impegnati in una Liturgia Spirituale.

Il 10 maggio, nell’Aula Magna dell’Università di Macerata si è discusso sul valore della musica e in particolar modo sul valore sociale dell’organizzazione corale, dal titolo **“Dove nasce la voglia**



di cantare”. Una domanda che tutti noi Pueri del mondo dovremmo chiederci, ma che per l’occasione è stata chiesta a due figure davvero insigni in ambito musicali: il M° **Josep Maria Torrents** e il M° **Bepi De Marzi**.

J.M. Torrent, che dal 2000 è Presidente della Federazione Internazionale dei Pueri Cantores, attraverso le parole di Sant’ Agostino, ha voluto accomunare il canto alle “noccioline” che si devono porre davanti un ragazzo per far sì che vada avanti nella vita, per affrontare le diverse difficoltà insieme. Il canto, per il M° Torrents è l’immagine della collettività e dell’umiltà : non si canta mai per se stessi e la gioia dello spirito è il risultato che si ricava dopo il canto. La gioia è nell’emozione trasmessa, prima provata.

Fondatore e direttore del coro “I Crodaioi” di Arzignano e insegnante nel conservatorio di musica di Padova, nonché giornalista e narratore attivo, il maestro Bepi De Marzi sottolinea questo punto *“Io non canto per me stesso, ma per gli altri; è un piatto in tavola sempre pronto per chi che passa”*. Il canto è socializzazione *“Perché si canta? Perché si canta con gli altri e soprattutto per gli altri, altrimenti i tigli se fioriscono e noi non ne veniamo inebriati dal loro profumo, fioriscono per niente”*.

Il 17 maggio è stata la volta della **“Corale Cantando”** in concerto al “Cine Teatro Italia” di Macerata che il **31 maggio** si è unita a noi Pueri e al nostro gruppo strumentale presentando, con brani tratti da G Faure, Haendel, Bizet e con un coinvolgente medley dei brani più famosi dei Beatles, **“Un Canto Nuovo”**, il nuovo cammino intrapreso nell’ormai lontano 1988 dal nostro attuale direttore Gian Luca ma ancora pieno di forza per raggiungere nuovi traguardi. Ha ricevuto giovanissimo le primissime lezioni di musica da Don Fernando per poi portare avanti con ostinazione e grande determinazione il coro. Con soddisfazioni e difficoltà si è posto all’altezza della situazione, continuando sulla scia del fondatore, ma arricchendo il cammino di novità, alzando il prestigio del coro a livello internazionale. Nuovi brani di repertorio, che si amplia di musica pop-moderna e partecipazioni con parti anche soliste nelle opere di scena allo Sferisterio.

Per ringraziarlo di tutto questo e dell’impegno quasi giornaliero che mette nel dirigerci, abbiamo organizzato una grande festa il 2 giugno, dove si è potuto ridere ridere, giocare e ricordare insieme, con nostalgia il passato, ma con serenità per ciò che è stato fatto e che ancora si farà... Un GRAZIE “corale” al nostro amato direttore!!!!!!



I Pueri Cantores “San Silvestro” di Crevalcore (BO)

Eravamo presenti all'Accoglienza di Venezia 2008 con una piccola delegazione. Abbiamo comunque potuto scattare alcune foto: nella più significativa compaiono alcuni coristi, il sottoscritto insieme ad alcune autorità della Federazione Pueri Cantores.

Per farvi vedere la Corale nel suo attuale organico al completo, vi inviamo due foto: la prima scattata in occasione del tradizionale Concerto di Natale svoltosi presso la chiesa parrocchiale di Crevalcore il 23/12/2007 e l'altra in occasione della celebrazione della Santa Messa di San Silvestro (nostro Patrono) del 31/12/2007 insieme al nostro Arcivescovo di Bologna Mons. Carlo Caffarra. (foto in alto a sinistra). Saluto tutti anche da parte del Maestro Renzo Fabbri e di tutta la Corale.

Il Segretario della Corale San Silvestro, Angelo Nadalini



Pueri Cantores “Voci bianche di Don Bosco” di Naro (AG)

Il coro nasce 9 anni fa come coro scolastico sotto la guida instancabile del Maestro Rosa Maria Giunta che con il suo lavoro incessante ha portato il gruppo ad essere apprezzato a livello locale, regionale e nazionale.

Il coro partecipa spesso a concerti, raduni e rassegne, da ricordare quella di carattere nazionale nel novembre del 2007 tenutasi ad Alessandria della Rocca, ha partecipato al congresso internazionale del 2005-06 tenutosi a Roma e nell'ottobre 2006 ha organizzato con grande successo, un bellissimo raduno in occasione del XXX Congresso Nazionale Pueri Cantores che si è tenuto in Sicilia. In quella occasione la Città di Naro ha ricevuto 18 cori provenienti da tutta Italia.

Il direttore artistico, Rosa Maria Giunta e la presidente Janette van Geenen assieme agli altri componenti del direttivo e ai genitori stimolano i ragazzi ad impegnarsi in una disciplina che coniuga sia il lato religioso sia quello culturale. I raduni sono la meta finale di tutto ciò, e trovano largo consenso anche dei genitori che instancabilmente seguono i loro figli ovunque. I raduni, oltre l'aspetto religioso, hanno un valore importante per i ragazzi, quali: incontrare altre persone e conoscere culture, modi di fare e vivere diversi.

Indimenticabili e molto apprezzate sono state le loro esecuzioni in occasione del raduno di Venezia a Sesto al Reghena e a Spilimbergo.

La Presidente, Janette van Geenen

I Pueri Cantores “San Giuseppe” di Castions di Strada, i Pueri del Duomo di Udine e le

Juvenes del Duomo di Pordenone il 29 giugno, in occasione della festa di San Pietro e Paolo, diretti da Daniele Pironio, hanno cantato una Messa celebrata da Mons. Gherbezza, nell'antichissima e suggestiva Abbazia di Rosazzo.

Eccoli in foto a destra.

Pueri Cantores “Jonìa Pueri” di Giarre

Il 30 maggio 2008, presso il Cine-Teatro “**Rex**” di Giarre (CT), noi ragazzi del Coro “**Jonìa Pueri**” insieme alla nostra Maestra **Lucia Patanè**, abbiamo organizzato e tenuto un concerto di beneficenza a favore delle missioni delle suore “**Figlie di Maria Immacolata**” presenti in Africa e in Sudamerica per permettere la costruzione di pozzi artesiani.

L'iniziativa ha riscosso un grande successo, infatti grazie anche alla collaborazione della C.R.I e di vari Club Services che si sono adoperati per la vendita dei biglietti di ingresso, siamo riusciti a recuperare 3000 .

Da parte nostra abbiamo voluto sottolineare l'importanza della serata scegliendo un repertorio di canti sui diritti del bambino e sull'infanzia spesso negata, come “**Dove l'aria è polvere**” brano dedicato ad un bambino-soldato cui vengono tagliate entrambe le braccia perché ruba un pezzo di pane, che ha dato a tutti un momento di autentica commozione ma anche di riflessione.





XXXV Congresso Internazionale Pueri Cantores; 8-12 luglio 2009 Stoccolma



www.puericantores.se

Le iscrizioni sono aperte fino al 20 dicembre 2008.

I moduli di iscrizione in inglese si trovano nel sito Federazione Italiana Pueri Cantores, www.puericantores.it

La storia dello stemma dei Pueri Cantores

Il simbolo-distintivo di tutti i Pueri Cantores del mondo è una croce bianca in campo rosso, nel quale sono state inserite quattro piccole croci gialle.

La sua origine è legata alla storia dei Pueri Cantores dell'epoca moderna, che si può far risalire agli inizi del XX secolo.

Infatti cento anni fa, nel luglio del 1906, nasceva l'idea di rifondare l'istituzione dei Pueri Cantores, di fondare un gruppo di ragazzi che cantasse nelle Chiese secondo le indicazioni del Papa San Pio X, che tre anni prima, nel novembre del 1903, emanava un decreto, obbligatorio per tutta la Chiesa, il famoso "Motu proprio" (Inter sollicitudines = Tra le tante preoccupazioni), con il quale il Papa diceva "basta" alla musica teatrale nella Liturgia, "fuori" dalla Liturgia i castrati voce dei bambini, ritenuta poco adatta al nuovo le basiliche in sale da teatro, dove la liturgia era per gregoriano, la polifonia classica ed anche la buona e soprattutto "ritorni" nelle Chiese la presenza

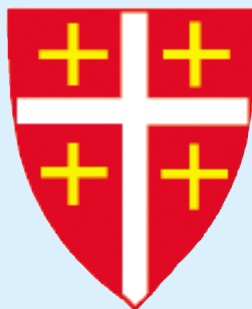
L'idea l'ebbero due giovani studenti parigini, Pierre Missa Brevis di Palestrina nella chiesa della Sorbona ad un "ritiro" nell'Abbazia di Tamiè, in Savoia, poco Albertville sulle alpi. Il canto liturgico li appassiona, si scambiano le loro idee sul recente decreto del Papa itinerante di ragazzi. Il 10 gennaio 1907 con molte e 7 giovani per la voce d'uomo, scelgono come divisa legno e da qui il nome di "Piccoli Cantori dalla Croce di Legno", "Petits Chanteurs à la Croix de Bois"; nel primo debutto (18 luglio) eseguirono il mottetto "Ave Vera Virginitas" di Josquin des Prés. Questo primo gruppo venne chiamato "missionario", perché andava di Chiesa in Chiesa a far conoscere la bellezza della musica sacra ed a diffondere il rinnovamento del canto liturgico.

Era nata l'epoca dei Pueri Cantores.

Ed in quella occasione scelsero come loro simbolo lo stemma della Savoia, per ricordare la regione e il luogo di nascita del loro coraggioso progetto.

Da ricordare che lo stemma della Savoia e della Casa Savoia è stato imitato da tanti; basta ricordare qualcuno: era lo stemma del Regno d'Italia, è lo stemma delle Città di Vienna, di Treviso, di molti comuni del Piemonte; fu lo scudetto della Juventus e della Nazionale Italiana di calcio nei primi trenta anni della loro storia.

La differenza del simbolo dei Pueri Cantores sta in quelle 4 croci gialle in campo rosso.



ed i falsetti che per tre secoli avevano sostituito la modo di cantare, ed avevano trasformato le cattedrali e la musica e non la musica per la liturgia; "ritorni" il musica moderna, quella degna delle funzioni liturgiche, millenaria dei Pueri Cantores.

Martin e Paul Berthier, che, dopo aver ascoltato la a Parigi, decisero di partecipare con altri giovani amici lontano dalla capitale della regione Chambery, vicino ad e, dopo aver ascoltato il canto gregoriano dei monaci, Pio X, e presero insieme la decisione di creare un coro difficoltà economiche nasce il nuovo gruppo, 13 ragazzi la tunica bianca sulla quale portano una piccola croce di

I Pueri Cantores di Torrespaccata (Roma)

hanno rappresentato la nostra Federazione al grande evento "LA BIBBIA GIORNO E NOTTE" (la lettura continuata della Bibbia 24 ore su 24) che si è svolto da domenica 5 a sabato 11 ottobre a Roma nella Basilica di S. Croce in Gerusalemme. Il primo lettore è stato il Papa, domenica 5 ottobre alle ore 19,00.

RAI UNO ha trasmesso la prima e l'ultima ora, mentre tutto il resto è stato trasmesso 24 ore su 24 su RAI EDUCATIONAL 2 I pueri cantores di Torrespaccata hanno cantato O SACRUM COMVIVIUM di R. Remondi sabato 11 ottobre, alle ore 11, 21, dopo la lettura del primo capitolo dell'Apocalisse, durante l'ultima ora della trasmissione! Complimenti!

I Pueri et Juvenes Cantores "Santa Maria del Rosario"

hanno festeggiato i loro primi 15 anni con un bellissimo Concerto che si è tenuto il 19 ottobre 2008 nella Chiesa Parrocchiale di Flambruzzo di Rivignano (Ud). Complimenti! Tanti Auguri di Buon Compleanno!